

# La Primogenita

INTERNATIONAL ADOPTION



**La nostra cooperazione in Lituania**



# Lituania Progetto:” Prevenzione dell’abbandono minorile e miglioramento dell’integrazione sociale di bambini in difficoltà.”



**Questo progetto si realizza grazie l’impegno di più Enti autorizzati, che da diversi anni sono impegnati in iniziative e programmi di cooperazione e sussidiarietà a favore dell’infanzia e dei giovani:**

A.V.S.I (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale) - ente capo progetto A.M.V. (Azione per un mondo unito)

Associazione Adozioni alfabeto

La primogenita Adoption International

## **Paese e località di intervento:**

Lituania, regione di Vilnius, regione Kaunas, regione di Utena, regione Kausiadorys.

## **Enti locali in Lituania:**

SOT AS (Il servizio sociale dei volontari).

## **Altri enti coinvolti in loco:**

Il Servizio di Adozione in Lituania

Il Comitato per la Difesa dei Diritti dei Bambini di Vilnius (VT A T)



## **1.3 Sintesi del progetto**

Obiettivo di questo nuovo progetto sarà il miglioramento della qualità della vita dei minori residenti nelle strutture di accoglienza o in famiglie a rischio sociale, attraverso interventi atti a promuoverne la reintegrazione sociale nella propria comunità e Paese. Beneficiari dell’intervento saranno 130 minori, attualmente residenti in strutture di accoglienza e in famiglie a rischio; 50 famiglie d’origine;

10 famiglie affidatarie; 80 operatori sociali.

Nel progetto sono previste 4 filoni di attività:

- 1) Il lavoro con le famiglie d’origine;
- 2) Il supporto solidale ed educativo ai minori;
- 3) Il lavoro con le famiglie affidatarie;
- 4) Il lavoro con gli operatori sociali che lavorano nei servizi dello VTAT (il Comitato per la Difesa dei Diritti dei Bambini) e con gli operatori impegnati nelle strutture di accoglienza.

Questi momenti di lavoro comune saranno proposti

e monitorati dagli enti autorizzati coinvolti nel progetto, in collaborazione con il Servizio di Adozione lituano e con gli operatori locali della ONG locale Sotas.

Tutti i contenuti presentati e quanto realizzato in loco sarà raccolto e pubblicato in una dispensa che potrà essere successivamente utilizzata come materiale didattico.

Per garantire una buona riuscita del progetto, è prevista la costituzione di un’ équipe di operatori sociali lituani, composta da operatori di Sotas, Amu, in collaborazione con gli operatori delle strutture di accoglienza e VTAT. L’équipe valuterà in loco le attività previste dal progetto e sarà responsabile della realizzazione delle stesse.

Come momento conclusivo del progetto seguirà l’organizzazione di una conferenza in Italia per presentare al



## 2.1 Contesto sociale della Lituania

Una delle priorità per la Lituania, in vista dell'imminente entrata della stessa nell'Unione Europea, riguarda la politica a favore dei minori che deve orientarsi verso il riconoscimento e la realizzazione globale degli interessi giuridici dei minori e dei giovani, garantire il miglioramento della loro qualità di vita e una adeguata integrazione sociale, così come sancito anche dalla Convenzione dei Diritti dei Bambini delle Nazioni Unite del 1989, ratificata in Lituania nel 1995.

Le principali problematiche sociali emerse nel decennio seguente la caduta del Comunismo sono: l'abbandono minorile, l'alcolismo, la povertà economica, l'emarginazione e i disagi sociali generati dal divorzio.

Le cause dell'abbandono minorile sono molteplici: problematicità della situazione familiare, casi di famiglie in cui l'unico genitore presente non si occupa dei figli, morte di entrambi i genitori, violenze e maltrattamento, espresso rifiuto da parte dei genitori di occuparsi dei figli, povertà economica e altre concause come la limitazione dei diritti di potestà genitoriale.

Ogni anno circa 3 000 bambini usufruiscono di un affidamento familiare o istituzionale. Per quanto riguarda la situazione degli istituti si segnala che la maggior parte degli stessi furono progettati e costituiti durante l'epoca sovietica.

Queste strutture accolgono differenti tipologie di bambini: alcuni sono orfani di entrambi i genitori e non hanno avuto rapporti o sostegno da parte di altri familiari o parenti, altri sono stati abbandonati fin dalla nascita e hanno sempre vissuto in orfanotrofio, altri sono stati abbandonati dai genitori o tolti alla patria potestà in quanto la famiglia non era in grado di occuparsi di loro. La maggior parte dei minori frequenta la scuola dell'obbligo istituita all'interno degli Istituti stessi e i bambini delle case di accoglienza o delle case famiglie frequentano le scuole della città o delle regioni dove le strutture di accoglienza si trovano. . Il personale impegnato nell'istruzione e nel sostegno dei minori e' piuttosto vario: vi sono insegnanti, educatori e operatori sociali che tuttavia non hanno un'adeguata formazione professionale tale da far fronte alle situazioni problematiche dei ragazzi che provengono nel 90% dei casi da famiglie con problemi di alcolismo, tossicodipendenza, emarginazione, delinquenza.



## 3. STRATEGIA DELL'INTERVENTO

**3.1 Obiettivo generale:** Miglioramento della qualità di vita dei minori in difficoltà attraverso interventi di reintegrazione sociale e di prevenzione dell'abbandono minorile, con particolare attenzione ad attività di promozione di una cultura dell'accoglienza e solidarietà.

### 3.2 Obiettivi specifici:

-Riavvicinare e, dove possibile, reinserire i minori in contesti familiari accoglienti: nella loro famiglia d'origine; in famiglie affidatarie offrendo anche un sostegno materiale e momenti educativo - culturali per migliorarne le condizioni di vita e garantire loro una crescita completa e dignitosa

-Offrire un sostegno professionale agli operatori sociali che lavorano negli Istituti e nelle strutture d'accoglienza per minori e al personale che collabora con l'Ufficio di Adozione in Lituania o che è impegnato nei Comitati per la Difesa dei Diritti dei Bambini.

-Sensibilizzare a una cultura dell'accoglienza e della solidarietà al fine di promuovere una più aggiornata ed efficiente politica sociale sui minori.



### 3.3 Descrizione delle attività

Le attività con le famiglie di origine si articoleranno in lavori individuali (visite domiciliari, consulenze, colloqui) e di gruppo. Il lavoro di gruppo si svolgerà con le famiglie più motivate e coinvolte e consisterà in un incontro mensile. Gli incontri, a seconda del bisogno avranno un duplice obiettivo, formativo da un lato (e potranno avere come tema l'igiene personale, nozioni di cura sanitaria di base, la gestione delle spese, l'apprendimento delle capacità sociali...), dall'altro di supporto e sostegno reciproco.

### 2. Affidamento familiare di 10 minori dell'Istituto in famiglie affidatarie.

Il lavoro con le famiglie affidatarie, selezionate tramite incontri individuali e visite domiciliari e che si sono rese disponibili ad accogliere i minori residenti in Istituto durante il fine settimana o per periodi di vacanza, prevede momenti di approfondimento mensili tenuti da esperti sociali lituani al fine di maturare le competenze e le abilità necessarie. La priorità sarà data alle famiglie con a carico figli minori per offrire maggiori opportunità relazionali, con condizioni logistico abitative adeguate, con buone capacità relazionali e con attitudine all'accoglienza.

### 3. Attività socio-educative con i minori

Gli Enti Autorizzati forniranno un aiuto materiale per 80 bambini residenti nelle strutture di accoglienza e per 50 bambini che vivono nelle famiglie a rischio. I fondi donati saranno utilizzati per l'acquisto di materiale didattico, vestiario, scarpe, prodotti alimentari saranno portati anche alle famiglie d'origine presso le quali alcuni bambini si recano nel fine settimana. Il sostegno, non vuole essere un semplice aiuto materiale, comunque importante come supporto ai minori e alle loro famiglie, ma intende essere una privilegiata occasione educativa. Infatti, gli operatori sociali condivideranno i bisogni con la famiglia o con i bambini, decideranno la modalità più appropriata di sostegno, alcuni acquisti saranno compiuti insieme, (attività che faciliterà lo sviluppo di abilità sociali come l'utilizzo dei soldi, l'acquisizione di regole comportamentali, la conoscenza del territorio e dei servizi), privilegiando in questo modo gli aspetti educativi dell'intervento.

Inoltre, verranno svolte delle attività didattiche e ricreative che gli operatori sociali lituani realizzeranno all'interno dell'istituto:

- 1) Programma Linas\_: destinato ai figli di genitori alcolizzati. Questi minori rappresentano la maggioranza negli istituti e nelle case di accoglienza. Il programma prevede 18 incontri.
- 2) Laboratorio di teatro: realizzazione di due spettacoli a cui parteciperanno i genitori e i professori-educatori dei ragazzi e circa 20 bambini.
- 3) Gite nel territorio della Lituania dei bambini, famiglie d'origine e affidatarie.
- 4) Uscite didattiche e culturali: cinema, teatro, concerti, musei.

### 4. Realizzazione di un seminario

Attraverso la divulgazione delle attività svolte, in particolar modo di quanto realizzato con le famiglie affidatarie, si intende promuovere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà ancora poco diffusa in Lituania; a tal fine si coinvolgeranno i mass media nazionali (radio, giornali) e momenti pubblici di presentazione del lavoro svolto (conferenze stampa, convegno in Italia).



**Franco Tognola e Alberto Abruzzi in visita in un Istituto di Kaunas.**



**Agli**